



RASSEGNA STAMPA 3 settembre 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



1Attacco

PALAZZO DI CITTÀ
OGGI SI VA IN CONSIGLIO

La manovra ha ottenuto il via libera del collegio dei revisori dei conti e anche della commissione consiliare al bilancio

Approvazione del bilancio primo esame per Landella dopo la vittoria elettorale

● E' il primo vero esame della nuova amministrazione Landella: l'approvazione del rendiconto di gestione 2018 e le variazioni ed assestamenti al bilancio di previsione per il triennio 2019-2021. A meno di clamorosi - e davvero clamorosi - colpi di scena, la maggioranza di centrodestra dovrebbe licenziare oggi in prima convocazione il provvedimento di natura economico finanziaria perché uno slittamento alla seconda convocazione - anche con una maggioranza qualificata - potrebbe far riemergere le crepe all'interno dell'alleanza.

Sul piano strettamente amministrativo sia il rendiconto

EFFERVESCENTIA

La prima seduta fu caratterizzata dallo scontro interno alla coalizione

di gestione sia il bilancio di previsione con le variazioni e l'assestamento, presentano il parere positivo del Collegio dei revisori dei conti ed è stato licenziato con parere positivo senza neanche un voto contrario (la minoranza si è astenuta) anche dalla commissione consiliare Bilancio.

Si tratta della prima vera seduta di carattere politico amministrativo dopo quelle effervescenti di fine luglio legate alla elezione del presidente del Consiglio comunale (alla fine Leonardo Iaccarino di Forza Italia) e che provocarono prima la spaccatura tra la Lega ed il resto della coalizione e successivamente, per le dinamiche interne allo stesso partito di Salvini, anche la spaccatura della Lega con la fuoriuscita di tre consiglieri, Difonso, Fiore e

Il sindaco Landella, su questo fronte, non vuole sentire lamentele anche perché punta, indirettamente, ad una ricomposizione della situazione interna alla Lega per avere al suo fianco un gruppo più compatto.

Non è un caso che in occasione della nomina dell'assessore Carella, proprio il sindaco abbia sottolineato che quella nomina sarebbe stata

utile anche a favorire un dialogo: «Carella è stata indicata dai tre consiglieri che nei giorni scorsi si sono autosospesi dalla Lega. È bene sottolineare che si tratta di una situazione del tutto eccezionale che si è creata in concomitanza con l'insediamento della consilia-tura all'interno di un importante partito della coalizione di centrodestra che ha vinto le elezioni amministrative. Que-

st'ultima nomina non spalanca di certo le porte ad una futura Giunta nominata da consiglieri comunali, che variando la propria posizione possono cambiare la geografia e la composizione dell'esecutivo di Palazzo di Città. Anzi, auspico, che tale situazione possa favorire un dialogo tra i consiglieri comunali che si sono autosospesi dalla Lega e il partito.»



In alto il sindaco Landella con alcuni assessori e i consiglieri di maggioranza; a sinistra i consiglieri di minoranza del centrosinistra e del movimento Cinquestelle



Già insediati anche i nuovi cda di Ataf, Amgas, Amiu e Am Service

● Anche se fatti in pieno agosto sotto il solleone dei 45 gradi, oltre alle nomine in giunta il sindaco ha provveduto anche ai cambi ai vertici delle aziende comunali di Foggia. Alla guida di Ataf, dopo la breve parentesi Curatolo (scaduto il 24 luglio) c'è il segretario provinciale dei Fratelli d'Italia, l'avvocato Giandonato La Salandra. Una nomina che rientra nel solco degli accordi pre e post elettorali assunti. Gli altri due componenti nominati sono Antonio Zenga (vicino a Consalvo di Pasqua, capogruppo Forza Italia) e Serena Salvatore (vicina a Capotosto, eletto Udc).

Il decreto stabilisce che "il Consiglio di Amministrazione nominato resterà in carica dalla data del presente decreto, per gli esercizi 2019 e 2020 scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2020; i compensi mensili lordi onnicomprensivi da riconoscere sono quelli attualmente in essere e precisamente 800,00 per il presidente, 500,00 per il vice presidente ed il componente".

Confermato invece Pierluca

Fontana alla guida del cda di Amgas spa, resta anche il braccio destro del fittiano Lucio Ventura, ossia Mariolina Santovito. Il cda è completato da Michele Lioia (commerciantista vicino a Dario Iacovangelo tra i più suffragati di Forza Italia). Anche qui "il cda resterà in carica dalla data del presente decreto, per gli esercizi



FOGGIA La sede dell'Amgas

2019 e 2020 e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2020.

Le nomine più interessanti sotto il profilo politico elettorale sono certamente quelle disposte per Am Service srl. Decaduto il cda com-

posto da Daniele Mobilia, Umberto Candela e Michela Scopece, Landella ha nominato presidente di Am Service Alfonso Buono, capolista al primo turno con la lista civica di Giuseppe Mainiero, il più suffragato in termini di preferenze il 26 maggio, poi smarcatosi al secondo turno per appoggiare Landella. Nel cda anche Francesco D'Innocenzio alla vicepresidenza (Udc) e Anna Maria De Martino, la candidata di "Foggia civica" in ticket con Rosario Cusmai che al primo turno sosteneva la coalizione di centrosinistra, Pippo Cavaliere sindaco.

Restano infine al proprio posto nel consiglio d'amministrazione di Amiu Puglia Sonia Rusculo (candidata in ticket alle ultime elezioni con Forza Italia) e Antonello Di Paola, quest'ultimo in quota alla Lega. Va ricordato che il Comune di Foggia, oltre ad affidare il servizio per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti all'Amiu Puglia, è titolare del 22% delle quote della holding pubblica pugliese insieme al Comune di Bari.



Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Contanti, controlli da 10mila euro

ANTIRICICLAGGIO

Da settembre comunicazione a Bankitalia per chi utilizza liquidi oltre la soglia mensile

Le informazioni renderanno più efficaci le verifiche sulle operazioni sospette

Al via la nuova stretta di Banca d'Italia sui movimenti in contante pari o superiori a 10mila euro nell'arco di un mese. Entro il 16 settembre gli istituti di credito dovranno inviare all'Unità di informazione finanziaria gli sfioramenti sul contante relativi ad aprile, maggio, giugno e luglio. Poi le «comunicazioni oggettive» saranno mensili. Si tratta di controlli introdotti nel 2017 dalle norme antiriciclaggio con l'obiettivo di rendere più efficaci le verifiche sulle operazioni sospette.

Galimberti e Razzante — a pag. 2

Contanti sospetti da 10mila euro al mese in sù

Controlli periodici. Banche e intermediari finanziari dovranno inviare all'Uif entro metà mese i primi dati dei correntisti troppo affezionati al cash

Interventi mirati. Le comunicazioni serviranno a dettagliare meglio il rischio di operazioni sospette di riciclaggio o finanziamento al terrorismo

Niente compensazione tra depositi e prelievi da parte di uno stesso soggetto: gli importi saranno distinti

**Alessandro Galimberti
Ranieri Razzante**

Il contante torna nel mirino dell'Uif. Da ieri è partito il monitoraggio mensile, da parte delle banche, sulle movimentazioni in contanti da 10mila euro in su. Banche e intermediari finanziari devono infatti comunicare periodicamente gli «sfioramenti» dei contanti. Entro il 16 settembre banche, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento ed eventuali succursali italiane dovranno inviare all'Unità di informazione finanziaria tutti i movimenti in entrata o uscita, pari o superiori a 10mila euro in contante per i mesi di aprile, maggio, giugno, luglio e agosto.

Si tratta, è bene chiarirlo subito, di «controlli» e non di «divieti», siamo fuori dal perimetro delle segnalazioni per operazioni sospette (Sos) ma comunque, secondo la Gdf e la Direzione investigativa antimafia, in un ambito che deve essere monitorato per incrociare informazioni su chi è troppo appassionato al contante, «strumento anonimo e non tracciabile».

L'obbligo, già introdotto nel 2017 con le modifiche al decreto antiriciclaggio (Dlgs 231/2007), è stato meglio dettagliato dal Provvedimento dell'Uif del 28 marzo scorso. Le comunicazioni oggettive non sono controlli fiscali né di polizia ma servono, in ultima analisi, a «raffinare» le segnalazioni di operazioni sospette, inviate oggi a decine di migliaia ma spesso solo per evitare rischi all'intermediario più che per intercettare operazioni realmente a rischio riciclaggio/terrorismo.

A tale scopo la Uif ha elaborato un elenco di indicatori di anomalia con indicazioni di massima per intercettare sospetti. Ad esempio, il precedente Provvedimento del 2011 tra i fattori di rischio considera l'utilizzo ripetuto e ingiustificato di denaro contante, specie se per importi rilevanti o con ricorso a banconote di elevato taglio. La difficoltà nell'individuare condotte inerenti l'uso del contante realmente sintomatiche di operazioni riciclatorie ha portato l'Authority a optare per segnalazioni standardizzate, la cui anomalia verrà valutata dalla Uif stessa. Le comunicazioni oggettive escludono l'obbligo di segnalazione di operazioni sospette se non presentano collegamenti con altre operazioni di diverso tipo, oppure quando i movimenti di contante non vengono effettuati da clienti ad elevato rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. In ogni caso l'invio di una Sos non esonera mai dalla comunicazione oggettiva su quella stessa operazione.

L'Authority ha deciso di emanare il

primo provvedimento sul denaro contante, scelta che non stupisce visto che la «questione contante» nel nostro Paese è presentata agli occhi dell'opinione pubblica come lo snodo per la risoluzione di problemi che vanno dalla lotta all'evasione fiscale al riciclaggio di denaro sporco. Anche i risultati delle valutazioni sovranazionali del rischio condotte della Commissione Ue nel 2017 e 2019 hanno fornito riscontri a questa convinzione, ritenendo il contante il mezzo a cui si ricorre con maggiore frequenza per fini di riciclaggio/finanziamento del terrorismo. Così molti Stati membri sono corsi ai ripari. La scelta di adottare dei criteri oggettivi di segnalazione non è solo dell'Italia, ma anche di altri Paesi Ue e non. La Francia, per esempio, segue un regime articolato: accanto alle comunicazioni per importi superiori ai 10mila euro, devono essere segnalate anche le operazioni in contanti (o con moneta elettronica) superiori a mille o a 2mila euro per cliente in un mese. Stati Uniti, Canada e Australia hanno optato per il parametro dei trasferimenti superiori ai

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

10mila dollari in divisa locale.

La Uif ha stabilito di imporre ai soli intermediari finanziari l'invio con cadenza mensile di una comunicazione con i dati dei movimenti, in entrata e in uscita, per importi pari o superiori a 10mila euro, anche se realizzati con più operazioni singole pari o superiori a mille euro. Le informazioni hanno a oggetto le operazioni, isoggetti, i rapporti, anche se le operazioni stesse sono state compiute sui conti dei clienti da soggetti diversi in qualità di «esecutori», e sono da trasmettere entro il 15 del secondo mese successivo a quello di riferimento. Non sarà comunque applicabile la compensazione tra operazioni da comunicare, cioè se uno stesso soggetto deposita contante e ne preleva una parte, gli importi da comunicare saranno distinti.

La trasmissione dei dati è a cura del responsabile della funzione antiriciclaggio dell'intermediario. Nel caso in cui gli intermediari obbligati dal Provvedimento non effettuino, nel mese di riferimento, alcuna operazione rilevante, inoltre, non comunicheranno una comunicazione negativa.

Per i cittadini, comunque, resta invariato il generale divieto di trasferimento del contante da 3mila euro in su.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

111

Operazioni tracciate

In media nel 2018 sono state 111 le operazioni pro capite effettuate in Italia con strumenti diversi dal contante a fronte delle 261 dell'Unione europea e delle 246 dell'area euro (entrambi i valori si riferiscono al 2017)

75,4%

Le carte di pagamento

Tra gli strumenti di pagamento alternativi al contante più utilizzati dalle famiglie in Italia prevalgono le carte di pagamento (75,4%) seguite da disposizioni d'incasso e da bonifici mentre è sempre più ridotto il ricorso agli assegni (1,8%)

I PASSAGGI DELLA COMUNICAZIONE

1

IL CONTENUTO

La segnalazione parte da 10mila euro

Il calcolo dell'importo mensile

Le comunicazioni dovranno essere effettuate all'Uif dagli intermediari finanziari e dovranno contenere i dati relativi alle operazioni in contante di importo pari o superiore a 10mila euro eseguite nel mese solare, anche se realizzate attraverso più operazioni singolarmente pari o superiori a 1.000 euro

2

L'INDIVIDUAZIONE

Rilevanti le operazioni dello stesso soggetto

Imputazione anche al cliente

Nell'individuazione dei 10mila euro mensili in contante vanno sommate le operazioni effettuate dallo stesso soggetto sia come cliente che come esecutore. Le operazioni effettuate dall'esecutore vengono imputate anche al cliente in nome e per conto ha operato

3

LE DISTINZIONI

Si somma soltanto il contante

Le operazioni concatenate

Gli importi da sommare sono solo quelli in contanti. Come precisato anche dall'Uif nelle Faq di fine agosto, per esempio, un prelievo dal conto per 1.500 euro con contestuale versamento di 1.000 euro su libretto di deposito e prelievo di 500 euro in contanti non si considera per il superamento della soglia

4

LE TEMPSTICHE

Primo invio per i dati da aprile a luglio

Il calendario delle scadenze

Il primo invio delle comunicazioni oggettive all'Uif andrà effettuato dagli intermediari finanziari entro il 16 settembre 2019 (il 15 è domenica) e riguarderà i dati di aprile, maggio, giugno e luglio. A regime la comunicazione andrà trasmessa all'Uif entro il 15 del secondo mese successivo al mese di osservazione

5

LE CONDIZIONI

Nessun automatismo per il riciclaggio

L'esclusione dell'obbligo

La comunicazione oggettiva esclude l'obbligo di segnalazione di operazione sospetta (Sos) quando non ci sono collegamenti con operazioni di diversa tipologia che portino a desumere una complessiva dinamica sospetta o quando non sia effettuata da clienti a elevato rischio

6

IL FARO SUI CLIENTI

La valutazione sulla pericolosità

Il patrimonio informativo

Le operazioni in contante segnalate con le comunicazioni oggettive effettuate dagli intermediari finanziari serviranno a integrare il patrimonio informativo sul carattere sospetto dei clienti anche avvalendosi di procedure di selezione automatica

7

L'UTILIZZO DEL CASH

Per i pagamenti soglia invariata

Il limite dei 3mila euro

Al di là delle nuove comunicazioni oggettive sui prelievi e versamenti in contante, resta invariata la soglia dei 3mila euro a partire dalla quale non si possono effettuare transazioni tra privati tramite il cash ma bisogna ricorrere a strumenti tracciabili



In Bankitalia
L'Uif (unità di informazione finanziaria) è l'autorità istituita presso la Banca d'Italia con

funzioni di contrasto e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

CONFINDUSTRIA

Boccia: la priorità vada a lavoro e crescita

Terzo trimestre debole, rischi al ribasso

CsC: Italia bloccata, soffre l'industria, rischiano export e investimenti

Nicoletta Picchio

Le priorità: lavoro e crescita. **Vincenzo Boccia** continua ad insistere su questi due temi, mentre Pd e Movimento 5 Stelle sono impegnati a formare il nuovo governo. «Noi non guardiamo ai colori, non guardiamo a una parte o all'altra. Noi, con tutte le parti sociali, guardiamo al lavoro e alla crescita», ha proseguito il presidente di **Confindustria**, in un intervento a Rai Radio 1.

I dati mettono in evidenza le difficoltà della nostra economia. Italia bloccata, sono le prime parole del titolo di Congiuntura Flash, pubblicata ieri dal Centro studi di **Confindustria**. Nel terzo trimestre, dice la nota, l'economia appare ancora debole, dopo che nel secondo trimestre il Pil era risultato piatto. Accanto alla conferma di alcuni segnali di miglioramento, resta la «lunga serie di dati negativi» che riflettono anche uno scenario globale non brillante e con rischi al ribasso. L'industria è in affanno, dice il Csc, e la dinamica negativa continua. Gli investimenti sono attesi in negativo nel terzo trimestre (+1,9 nel secondo), la fiducia delle imprese manifatturiere è ancora calata ancora in agosto, ai valori del 2015.

Boccia non ha nascosto, durante l'intervista «l'amarezza per la stagnazione in atto». Quanto al nuovo esecutivo «non entriamo nel merito delle tattiche – ha continuato il presidente di **Confindustria** – per noi il governo è uno e giudicheremo le misure e i provvedimenti. La nostra domanda è se questo governo sarà in grado di produrre più occupazione e più crescita, tenendo conto che bisogna fare anche

meno deficit e meno debito».

Tornando ai dati congiunturali, l'indice Pmi (indice dei responsabili degli acquisti) segnala una flessione dell'attività dell'industria nei mesi estivi. Invece c'è un recupero dello stesso indice nei servizi, in area espansione, 51,7. I dati qualitativi segnalano un moderato incremento degli occupati nei servizi, non nell'industria.

Gli ordini interni dei produttori di beni strumentali sono scesi a livelli molto bassi a luglio-agosto. Meglio invece i consumi: dopo un secondo trimestre a crescita zero lo scenario è migliorato. Gli ordini interni dei produttori di beni di consumo hanno recuperato a luglio e agosto, pur su bassi valori.

Nello scenario internazionale, l'export italiano è penalizzato dal calo del commercio globale, -0,7% nel secondo trimestre. Nei prossimi mesi continuerà a ridursi e l'incertezza geo economica resta alta. A questo si aggiunge la Germania in panne: il terzo trimestre si prospetta molto debole, dice il Csc, dopo il lieve calo del Pil nel secondo trimestre.

Quanto ai tassi, quelli sovrani sono ai minimi storici. Malo spread sovrano sui rendimenti italiani resta troppo alto e continua a pesare sulla competitività delle aziende, anche se il calo del Btp potrebbe contribuire ad arginare la stretta sul credito in Italia. Peggiora il rischio hard Brexit e, fuori dall'Europa, si conferma la frenata Usa (+2,0% il Pil annualizzato nel secondo semestre) e restano segnali preoccupanti per le prospettive, mentre gli emergenti sono «senza slancio»: la manifattura cinese in lieve recupero nel terzo trimestre, ma è quasi ferma l'industria brasiliana e si contrae la Russia, mentre l'unica ad essere in fase nettamente espansiva è l'India.

«Sul Governo noi non entriamo nel merito delle tattiche. Giudicheremo le misure e i provvedimenti».



Vincenzo Boccia.

«Bisogna fare meno deficit e meno debito. Noi non guardiamo ai colori, per noi il Governo è uno. Le priorità sono lavoro e crescita», ha detto il presidente di **Confindustria**, non nascondendo «l'amarezza» per la stagnazione in atto.

**La notizia**

Appalto multimilionario per Sanità Più. Alla società foggiana il servizio Asl di assistenza domiciliare

E' PRATICAMENTE COSA FATTA PER LA GIOVANE (E AFFERMATA) REALTA' DEL GRUPPO TELESFORO CHE SI E' AGGIUDICATA LA GARA DA QUASI 64 MILIONI DI EURO

I TEMI

CINZIA CELESTE

**Dg**

Vito Piazzolla e l'Asl hanno lavorato alla gara anche ad agosto

**Adi**

L'appalto riguarda l'Adi, Assistenza Domiciliare Integrata

Un'estate proficua e produttiva per l'Asl Foggia, così si potrebbero definire le calde settimane d'agosto per il dg **Vito Piazzolla** e i suoi che subito dopo il 15 hanno praticamente portato ad un passo dalla conclusione la procedura per assegnare il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (Adi) ad una delle società partecipanti alla gara. A

contendersi la gara milionaria c'erano il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (Rti) composto da Icaro Consorzio Cooperative sociali, società cooperativa, con sede legale a Santa Maria Capua Vetere (mandataria) e dalla napoletana Medh Center S.r.l., (mandante); la Medicasa Italia S.p.a., con sede legale a Milano; il raggruppamento CON.S.S.I. Consorzio Cooperative Sociali p.a., con sede legale a Foggia (mandataria), Sirio Cooperativa Sociale, con sede legale a Bari, (mandante); la Rti con la Cooperativa sociale e di lavoro Operatori Sanitari Associati (Osa), con sede legale a Roma, (mandataria) e la foggiana Sanità Più (mandante); la Rti composta dalla Cooperativa Sociale Elleuno S.c.s., con sede legale a Casale Monferrato (mandataria); il raggruppamento di imprese composto da Astir Consorzio di Cooperative Sociali S.c.s., conse-

de legale a Prato (mandante) e da Televita S.p.a., con sede legale a Trieste (mandante); infine ha partecipato la Sisiso, Consorzio di Coop. Soc. A.r.l., con sede legale a Palermo.

Uno degli ultimi incontri si è tenuto il 18 agosto presso la sede di viale Protano a Foggia e sebbene manchi ancora l'ufficialità è trapelato che ad aggiudicarsi la gara sia stato il raggruppamento di cui è parte Sanità Più, giovane ma affermata realtà locale che orbita nel gruppo dell'imprenditore Paolo Telesforo.

L'appalto è della durata complessiva, dalla data indicata nel contratto stipulato successivamente all'aggiudicazione (non ancora formalmente avvenuta) di 3 anni. L'importo a base d'asta contrattuale per 36 mesi, è pari a 24.807.600 euro, Iva esclusa.

A scadenza di contratto, l'Asl Foggia avrà la facoltà di rinnovare l'accordo con la stessa azienda per altri 3 anni, al medesimo costo. In ogni caso l'Azienda sarà tenuta a concedere una proroga tecnica di altri 6 mesi, decorrenti dalla scadenza ordinaria o dalla scadenza conseguente all'eventuale rinnovo triennale, alle medesime condizioni contrattuali ed economiche o più favorevoli per la Stazione Appaltante, finalizzata all'espletamento di una nuova procedura di gara d'appalto. L'importo complessivo massimo stimato è pari a 63.672.840 di euro (Iva esclusa).

Il contratto durerà per 3 anni, rinnovabili alla scadenza

1A LA SEDE**1A APPROFONDIMENTO**

Il progetto di Vigilante&Co che

È passato poco più di un anno dalla apertura della procedura alla conclusione della gara per assegnare il servizio Adi (Assistenza Domiciliare Integrata) da parte dell'Asl Foggia. Risale infatti a maggio dell'anno scorso la pubblicazione del bando sulla piattaforma telematica. E nella settimana di ferragosto, l'Asl ha deciso con chi stipulare il contratto multimilionario, in forza del quale l'Azienda sborserà circa 64 milioni di euro in sei anni. A spuntarla sui concorrenti il Raggruppamento Temporaneo d'Imprese composto dalla Cooperativa sociale e di lavoro Osa di Roma (Operatori Sanitari Associati) e Sanità Più, la coop del gruppo Telesforo, il cui cda è presieduto dal giovane **Luca Vigilante**.

"Per noi - ha sottolineato il presidente di Sanità Più a *L'Attacco* -, questa non è una notizia che sconvolge il core che da anni la società che rappresento porta avanti. Rispetto a tante altre cooperative, abbiamo la caratteristica di aver nella nostra titolarità e proprietà proprio strutture che svolgono già attività socio-sanitarie di più alto livello assistenziale, per cui aver partecipato questa gara Asl era normale. Un appalto che si caratterizza forse solamente per dimensioni ma per quanto riguarda le fasi operative, si tratta di servizi che noi già gestiamo con un alto setting assistenziale sanitario, con medici specialisti e tecnologia sanitaria avanzata".

Come detto, a partecipare alla gara pubblica è stato un raggruppamento d'impresе, all'interno del quale l'azienda di Luca Vigilante rappresenta il 40% dell'intero servizio, mentre l'altro 60% sarà gestito, quand'anche in piena condivisione con Sanità Più, dalla Osa di Roma, un'azienda storica che sviluppa 100 milioni di fatturato, con 400 lavoratori alle sue dipendenze e che è storicamente impegnata negli ambiti di tutta Italia per i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata.

"Dal canto nostro - ha aggiunto il manager foggiano -, credo che abbiamo, proprio nel territorio della provincia di Foggia, innovato molti servizi socio-sanitari. Riuscire a continuare su questa strada, per conto del Servizio Sanitario Regionale e in particolare, in questo caso per la Asl, poter condividere le nostre conoscenze nel settore socio sanitario sarà utile perché possiamo mettere a disposizione dell'intero territorio tutto il know-how maturato in questi 11 anni di nostra storia".

1A I TEMI

Sanità Più è titolare della Rssa Il Sorriso. "Ha rappresentato una delle prime realtà che ha proposto una nuova dimensione di servizi socio sanitari", ha ricordato Vigilante. Va precisato tuttavia, ed è per questo che mancano ancora gli atti ufficiali dell'Azienda, che non è intervenuta ancora l'aggiudicazione provvisoria della gara. "In questo momento siamo ancora nella fase burocratico-amministrativa - ha infatti precisato il presidente della coop -. A breve forniremo alcuni riscontri che l'Asl ci ha chiesto, al termine di questa fase, si formalizzerà l'aggiudicazione provvisoria, dopo la quale attenderemo lo start dall'Azienda. Si tratta di un servizio che programma e conduce la Asl, dopo la programmazione noi saremo in grado di fornire il core dell'assistenza, ma i tempi non li stabiliamo noi".

Nel dettaglio, gli utenti che beneficeranno dell'assistenza a domicilio, presenti nell'ambito territoriale di riferimento, si possono



A sinistra, Luca Vigilante, presidente di Sanità Più che a Foggia gestisce la Rssa Il Sorriso (a destra)

stimare, sulla scorta di quanto previsto dalla griglia Lea, in circa 5.263 (> 4% della popolazione ultra sessantacinquenne), la Asl Foggia intende, quindi, promuovere un sistema complessivo di cure domiciliari che possa assicurare una efficace e coordinata fruizione del complesso di attività in cui si articola l'appalto e di garantire la razionalizzazione e il contenimento della spesa pubblica attraverso una gestione globale del servizio. Per questo, la direzione generale ha optato per una gara a lotto unico. In accordo con le indicazioni del D.G.R. n. 630 del 30 marzo 2015 e D.G.R. n. 750 del 13 aprile 2015, "Linee Guida regionali per le Cure Domiciliari Integrate", i destinatari del servizio sono gli anziani con malattie croniche e/o multimorbilità invalidanti e/o con stato di salute instabile (i cosiddetti anziani fragili); gli adulti e i minori disabili psichici e fisici in condizioni di complessità assistenziale; le persone affette da malattie cronico-degenerative

ha convinto Piazzolla



progressivamente invalidanti; i malati terminali (oncologici e non); le persone con patologia temporaneamente invalidanti. Vista la mole di lavoro, Sanità Più prevede anche un incremento del proprio organico, sulla base di quelle che saranno le esigenze condivise e le richieste inoltrate dai distretti socio sanitari, che di fatto governano le procedure per i singoli pazienti.

"Sicuramente i numeri dell'appalto richiederanno un incremento di infermieri, di fisioterapisti e operatori vari – ha aggiunto Vigilante –. Ciò nonostante, noi siamo già pronti a fornire il servizio con i nostri oltre 300 operatori attivi sul territorio. Per organizzazione, personale e tecnologie saremo pronti a partire già in questo momento. Punto di forza del raggruppamento è stato quello di unire due competenze consolidate. Parlo principalmente per la mia società, nell'ambito del contesto provinciale, di siamo caratterizzati, dando un feedback (ormai risaputo) di quelli che so-

no i nostri servizi socio sanitari, che si costruiscono attorno al bisogno della persona fragile. Abbiamo descritto nel progetto proposto all'Asl. 11 anni di una storia bellissima di una cooperativa del territorio, abbiamo inserito tutto il nostro know-how, il nostro sapere, fondendolo a quello di un'azienda che della tecnologia sanitaria fa il suo punto di forza aziendale. Questo ha fatto sì che il progetto ottenesse il punteggio più alto. Anche a livello curricolare, pur essendo relativamente giovane rispetto a una serie di dati lapalissiani, la società è rappresentata da persone preparate, di alto profilo, non solo il sottoscritto, avvocato con un master in Cattolica per i servizi sanitari e socio-sanitari, ma tutta la compagine. Basti pensare che il rappresentante della Osa è un medico specialista che ha inventato la Adi nel Lazio", ha concluso Luca Vigilante.

cc

1A LA NOTIZIA

Cambia il comandante di Amendola



NOVITÀ
Al colonello Davide Marzinotto
subentra Stefano Castelnovo

Cambio di comando ad Amendola, sede del 32° Stormo dell'Aeronautica Militare. Al colonello pilota, **Davide Marzinotto**, subentra il colonello pilota, **Stefano Castelnovo**. La cerimonia avverrà nella prima parte dell'odierna mattinata, alla presenza degli alti vertici dell'Arma Azzurra e delle massime autorità civili e militari, oltre che ecclesiastiche.

Un cambio di comando nel segno della continuità della "vision" del 32° Stormo: "Un Reparto di uomini e donne che opera quotidianamente con etica, passione e determinazione, coeso e consapevole di poter, insieme, rappresentare un'eccellenza per la Forza Armata ed il Paese". Maggior impulso negli ultimi anni per Amendola, dopo essere stata Scuola di Volo con il velivolo G91T/1 e Stormo operativo, dal 1992, già con il caccia bombardiere AM-X, si è avuta con i due assetti MQ1-Predator ed F-35 Lightning II (JSF), modernissimo velivolo di 5ª generazione.



L'intervista

Boccia: «Priorità a crescita, lavoro e infrastrutture»

Umberto Mancini

Dice il presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia** al *Messaggero*: «L'obiettivo primo del nuovo governo deve essere la crescita». A pag. 7

Gli imprenditori



L'intervista **Vincenzo Boccia**

«Primo obiettivo la crescita con infrastrutture e lavoro»

► Il presidente Confindustria: «È essenziale aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori» ► «Riforma giustizia, andrebbe accorciato il processo non allungata la prescrizione»

Presidente **Vincenzo Boccia**, sta nascendo il nuovo governo. Di là dell'esito del tentativo del premier incaricato, quali sono secondo la **Confindustria** le priorità da affrontare?

«È anzitutto necessario che non vengano persi di vista alcuni aspetti fondamentali per le scelte che verranno attuate, che non possono prescindere da una Germania in recessione e dall'economia globale che arretra. Circostanze che costringono il Paese a reagire con celerità puntando su crescita e lavoro come priorità della politica e del governo».

C'è il rischio che - pur dopo l'errore sull'autonomia - un governo formato da M5S e Pd, minoritario nelle regioni del Nord, freni una parte importante del mondo pro-

duettivo?

«Da imprenditore del Sud, sono convinto che sarebbe un grave errore sottovalutare le ragioni del Nord. Noi abbiamo sempre considerato i provvedimenti del governo precedente come provvedimenti di un unico governo criticando le decisioni che non condividevamo, a partire dal decreto dignità. Il punto è far prevalere le ragioni dello sviluppo nell'interesse nazionale. Un governo, come qualunque organizzazione, si valuta dai risultati più che dagli obiettivi».

Tutto il mondo imprenditoriale chiede chiarezza su Ilva, Alitalia, sgravi alle imprese, sviluppo, concessioni e altro ancora. Pensate di preparare un do-

cumento per indicare al nuovo governo cosa fare?

«Questo documento esiste già ed è quello che abbiamo fatto avere al governo precedente al termine delle cinque convocazioni pre-estive. Segnaliamo la convergenza emersa in quella fase sulla necessità di avviare massicci investimenti in infrastrutture - tra l'altro indicative di una società aperta e inclusiva, che collega ter-



ritori e include persone – e di abbassare il cuneo fiscale a vantaggio del potere di acquisto dei lavoratori. A queste misure aggiungiamo un grande piano per l'inclusione dei giovani nel mondo del lavoro. Teniamo presente che per quanto riguarda le infrastrutture l'Italia potrebbe mettersi alla testa di un'interessante stagione riformista in Europa che punti su investimenti sovranazionali da finanziare anche attraverso Eurobond. Peraltro non va sottovalutata la questione temporale, che assume una sempre maggiore centralità».

Esul salario minimo?

«Anche sul salario minimo ci siamo già espressi: occorre una legge sulla rappresentanza per evitare il dumping contrattuale e collegare il salario minimo a elementi oggettivi e ai contratti collettivi di riferimento stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative».

Capitolo manovra. Si parla già di smontare Quota 100 e di rimodulare il Reddito. Tutto ciò è nelle vostre attese?

«Esiste nel Paese un nodo risorse che si chiama debito pubblico. Occorre pertanto darsi delle priorità all'interno di un quadro organico di politica economica capace di individuare i grandi fini che si vogliono raggiungere nell'economia reale e costruire attraverso la crescita un Paese più equilibrato, in grado di superare i divari, capace di mantenere la sua posizione di seconda manifattura d'Europa. Aspettiamo le decisioni, poi valuteremo.

Quale identikit per il futuro ministro dell'Economia: un rassicura-mercati che stimoli a inve-

stire sul titolo Italia?

«Abbiamo indicato gli obiettivi che riteniamo urgente e utile perseguire, non sta a noi distribuire identikit o assegnare voti preventivi. In ogni caso, l'ideale sarebbe una figura promoter con profonda conoscenza delle dinamiche economiche ma anche dotata di senso politico.».

Spread in calo e Borsa in recupero, i mercati sembrano gradire un esecutivo non sovranista e filo europeo.

«Piace l'idea che si possa formare un esecutivo che abbia chiari gli obiettivi da raggiungere, che eviti conflitti al suo interno, che cominci ad affrontare i problemi del Paese con una visione di medio termine e senza dogmi. Alcuni temi come quelli della giustizia andrebbero affrontati dalla testa e non dalla coda: accorciando i tempi del processo e non allungando la prescrizione. Occorre affermare con forza la pregiudiziale europea evitando di usare l'Unione come alibi per non affrontare le questioni interne e rifiutando l'idea di chiedere flessibilità per spesa ordinaria. Occorre tenere presente che la questione economica è la chiave per risolvere la questione sociale».

Nelle ultime ore le posizioni di M5S e Pd sono sembrate irrigidirsi. Non teme che l'esecutivo nasca fragile viste le tante diversità di vedute tra i due?

«Mi rendo conto che non è facile coniugare crescita economica e interesse generale partendo dal presupposto che l'industria può e deve essere un partner determinante. Però questo deve essere lo scopo di una politica che funziona. Un tema fondamentale è far

ripartire l'ascensore sociale attivando corsi di formazione dentro e fuori le fabbriche, potenziando gli Its e rilanciando gli strumenti di Industria 4.0».

Quali consigli darebbe al premier incaricato Conte?

«Ribadirei il messaggio partito dalla nostra ultima assemblea: tentare di superare tattiche e presentismo, non cavalcare le ansie, ma esprimere una visione di futuro del Paese recuperando il primato della politica attraverso una prospettiva di medio-lungo termine portatrice di sogno e speranza. È finita l'epoca dell'auto-sufficienza, da soli possiamo fare tanto ma da soli non ce la faremo. In questi giorni di confronto con il Medef, il movimento delle imprese francesi, è emersa con chiarezza un'altra partita: che non c'è più un collegamento lineare e diretto tra democrazia e crescita economica. Ci sono Paesi non democratici che crescono e Paesi democratici che non crescono. La crescita diventa così l'obiettivo primario verso il quale tendere per costruire società più ricche e più giuste».

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È GIUNTO IL MOMENTO DI RIATTIVARE L'ASCENSORE SOCIALE: BASTA CAVALCARE LE ANSIE, DOBBIAMO ALIMENTARE SPERANZE»

«EVITARE DI USARE LA UE COME ALIBI PER NON AFFRONTARE LE QUESTIONI INTERNE, LA FLESSIBILITÀ SOLO PER GLI INVESTIMENTI»



Vincenzo Boccia

